

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25
In linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli commentati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto meno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il secondo trimestre ed alle condizioni in corso.

Chi s'abbonerà ai trimestri II, III e IV riceverà in dono la *Commedia del SARDOU, Fabagas*, di cui sono già pubblicati quattro fogli.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

L'amministrazione del nostro Giornale oltre ad essere autorizzata ad accettare abbonamenti mensili ai telegrammi giornalieri delle Borse delle principali piazze d'Europa, assume anche abbonamenti a prezzi da convenire ai telegrammi per

BOLLETTINI COMMERCIALI
Marsiglia. Mercato grani. Importazioni e vendite giornaliere. Tendenza del mercato e prezzi di alcune qualità.

Parigi. Farine otto marche.

Londra. Frumento.

COLONIALI
Havre. Prezzo e tendenza del mercato.

Londra. Caffè Ceylan e Pepe. Anversa e Nuova York. Petrolio.

AVVERTENZA

Ci gode l'animo di prevenire i nostri lettori che fra pochissimi giorni cominceremo in appendice la pubblicazione di un *Romanzo* interessantissimo, tradotto dal tedesco, e di tutta attualità.

Esso porta per titolo

UN EROE DELLA PENNA

ed è fra i lavori molto pregiati di **E. WERNER**.

Speriamo che la elegante e diligentissima traduzione ne farà doppiamente gradire la lettura.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

MADRID, 5. — Cucala fu sconfitto perdette 10 morti e 20 feriti. Elio entrò in Navarra. Velarde incominciò le sue operazioni, partendo da Reuss senza entrare in Barcellona. Zorilla è giunto a Madrid.

Il governo ordinò alle deputazioni provinciali di ristabilire i municipi disciolti.

IL VOTO SUL MACINATO

Non invano, nel nostro numero del 31 marzo, trattenendoci della discussione sul macinato, facevamo assegnamento sul buon senso della Camera, sicuri che il suo voto avrebbe corrisposto alle viste del ministero.

Quel voto fu infatti una vittoria del buon senso, piuttosto che di questo o quel sistema di percezione della tassa, poiché il contegno della sinistra rendeva ormai evidente, anche a chi non volesse capirlo, che non tanto si trattava di combattere il contatore quanto di osteggiare la tassa nella sua essenza, e farsi poi belli della sua abolizione in una possibile campagna elettorale.

La sinistra non può lagnarsi di queste congetture dei moderati, poiché mentr'essa li accusa di cercar sempre delle scappatoie in tutte le questioni per non perdere d'influenza, e conservarsi al potere, l'ordine del giorno *Marazio-Lovito* non era né più né meno che una scappatoia inconcludente sul merito della questione, ma tale da portare un grande perturbamento nel nostro sistema tributario, se fosse stato ammesso.

Ora domandiamo se nelle condizioni del nostro pubblico erario, e nel momento in cui si domandano nuovi sacrifici per provvedere alla difesa territoriale, e all'armamento dell'esercito, e per accrescere lo stipendio degli impiegati, sia il caso di proporre la trasformazione nel modo di percepire una tassa, che avrà i suoi difetti, e della quale si può essere in massima poco zelanti fautori, ma che versa ormai nella cassa dello Stato circa una sessantina di milioni.

Sarebbe lo stesso che un generale d'armata, dopo essersi impegnato in una battaglia, sognasse di trasformare l'ordinamento tattico delle sue truppe, sul punto che occorre di spiegarle e proteggere le sue linee.

Vero è che qualche rappresentante della sinistra come crede che si possa far a meno di truppe, così si vanta di non aver mai votato alcuna tassa. Ma finché venga quell'età dell'oro in cui si possa licenziare i soldati, e dar di frego a tutte le imposte, un partito che aspira seriamente al potere deve farsi innanzi con teorie più accettabili e più serie. Vero è che la sinistra prova talvolta salutaris respiscenze, e la mozione Nicotera per l'armamento nazionale ne pareva una; ma quando si propongono nuovi dispendii, e si rifiutano i mezzi per sopperirvi, o si minano quelli già esistenti, il paese sospetta naturalmente delle intenzioni di un partito, e non vede nelle sue proposte che lo scopo dell'agitazione.

A buon conto, i pericoli di una crisi, che la maggioranza non desidera, sono per ora scongiurati, e ci lusinghiamo che i rappresentanti della nazione mettano a profitto le attuali vacanze per far luogo, tra essi e gli elettori, a quello scambio d'idee che giova sovente ad appianare le più ardue questioni.

L'ordine del giorno stabilito dalla Camera per le sue prossime sessioni,

è della più alta importanza, non fosse altro per la legge delle Corporazioni religiose da essere applicata alla città e provincia di Roma.

E siccome non v'ha dubbio che su questo terreno l'opposizione aprirà tutte le sue batterie contro il ministero, sarebbe opportunissimo, ora che la Relazione stampata della legge sta sotto gli occhi dei Deputati, ch'essi ne facessero argomento di pacata discussione nei rispettivi collegi, per raccogliervi i diversi pareri a corredo di ciò che fossero per dirne poi alla Camera. Esaminata la questione da tutti i lati, sarà più difficile ch'essa divenga l'arma per l'interesse di un partito, anziché per quello della nazione.

Secondo noi, la battaglia che si combatterà per le Corporazioni religiose, ha più bisogno della prudenza che dell'audacia dei generali, convinti ancora, come lo fummo sempre, che il frutto debba cadere da se quando sarà maturo, e che si corra pericolo di ritardarlo colle scosse precipitate.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 aprile

Antecipate pure d'un mese e cantate il *Cinque maggio* del Comitato privato. *Ei fu*.

Per la sua morte, se la Camera in seduta pubblica lo vorrà morto anch'essa com'egli quest'oggi s'è suicidato io non avrò lagrime di certo. Fu un esperimento che ci costò assai fastidi e più ce ne avrebbe dati se fosse invalsa la teoria della sinistra, che cioè anche una votazione di Comitato fosse capace di produrre crisi ministeriale.

Fu questa quasi ridicola presunzione che l'uccise: tener d'occhio e riveder la luce al ministero sta bene, ma in pubblico, dinanzi al paese che fa da giudice dalla sua tribuna parlamentare e assolve e condanna con la maggioranza — una maggioranza calcolata, numerata, controllata per nome cognome e titoli.

Ritorniamo dunque agli uffici! Dicono che le discussioni potranno correre più spedite e più lisce. Ahimè! non è questo il punto a cui si dovrebbe accorrere co' rimedi, bensì l'infrequenza parlamentare, che negli uffici, meno esposti a sindacato potrebbe rivelarsi ancora più grave. O che non ci abbia ad essere un rimedio a questo male?

A buon conto Montecitorio entro nel periodo pasquale: vacanze fino al 22. I deputati naturalmente sono spariti, e la vita pubblica ristagna, cioè tira di lungo modesta, operosa e senza disturbi. L'ultimo voto l'ha si può dire ritemperata e fissata ancora per... Per quanto? Mistero, se è vero che l'opposizione abbia con-

tratta qualche alleanza e di quelle che non si confessano, sul terreno della discussione religiosa. Per me lo credo assai disadatto a una riscossa, e in questa credenza mi conferma la Relazione Restelli che è già uscita in luce: basta leggerla per vedere che una soluzione radicale invece d'essere una soluzione sarebbe la confusione e la rovina d'una folla d'interessi legittimi cui bisogna tutelare a ogni costo.

Le notizie del Vaticano sono buone secondo la *Voce della Verità*: secondo le mie particolari informazioni il male onde fu colpito il Santo Padre assunse un carattere stazionario, cioè secondo i medici è il sintomo dei sintomi dell'alterazione degli umori sull'Augusto infermo.

Il corpo diplomatico è sempre lì a chiedere notizie, e se devo dare retta a persone assai addentro nelle segrete cose dei gabinetti un' intesa sarebbe già passata fra i governi per tutelare in qualunque evenienza il diritto d'esclusiva nella nomina del Pontefice, diritto che il Vaticano l'anno passato con un tratto di penna e di solo suo capo ha avuta la pretesione d'abolire. I. F.

IL BIOGRAFO DEL PAPA

L'arresto del padre Ballerini a Firenze (scrive il corrispondente Vaticano della *Gazzetta d'Italia*) ha estremamente commosso il Papa. Qu sto dotto gesuita, continuatore del P. Bresciani, è considerato come il miglior romanziere della Compagnia. Fu a lui che Pio IX affidò il delicatissimo e confidenzialissimo incarico di scrivere la propria storia, mettendo nelle di lui mani la sua corrispondenza più intima con tutti i sovrani d'Europa e specialmente con Napoleone III. Ora temesi che qualche lettera o almeno qualche copia abbia potuto cadere in possesso dell'autorità, giacché in tal modo uscirebbero alla luce del giorno tutti i misteri della politica Vaticana dal 1846 in poi, e tutte le trame della Corte di Roma per soffocare l'indipendenza e la libertà d'Italia.

La *Storia di Pio IX* del P. Ballerini, scritta sotto gli occhi del Papa che ne correggeva le pagine e vi aggiungeva lunghi periodi di proprio pugno, è il più insigne monumento di turpe adulazione che sia mai uscito dalla penna di un religioso. Essa verrà pubblicata fuori d'Italia intanto il P. Ballerini, socio ed amico del P. Piccirillo, ex confessore del Papa, è il depositario di tutti i suoi segreti, ed è perciò che l'arresto del medesimo ha agli occhi del Vaticano una importanza che non avrebbe quella di un arcivescovo o eziandio di un cardinale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — I giornali di Roma contengono i particolari che hanno preceduto l'arresto di Tacchi e Mariani padre e figlio, falsificatori di biglietti di Banca.

— *L'Opinione*, annunciando i vari progetti presentati oggi alla Camera da ministro Sella, dice che quello pel passaggio del servizio della tesoreria alle Banche non fu presentato perché il ministro aspetta di riunirlo alla legge di retta a regolare la circolazione cartacea.

FIRENZE, 6. — A ore 3 pom. giungevano ieri a Firenze Sua Maestà il Re. Erano ad ossequiarlo alla stazione il Prefetto, il Sindaco, il quale era tornato la mattina stessa da Roma; il Conte de Cambray Digny, il Questore ed altri personaggi.

Crediamo che S. M. quest'oggi stesso partirà per Torino.

NAPOLI, 3. — Vogliamo calmare la fantasia eccitata di alcuni giornalisti, quali si sono scagliati contro il Municipio di Sorrento, che avea mutato il nome alla Via Tasso, sostituendovi quello dell'Imperatrice delle Russie.

Questo fatto è insussistente. La Via Tasso si chiama ancora così; solamente un vicolo, piccolo ed oscuro che mena alla villa *Tramontano* dove risiede l'Imperatrice, è stato chiamato col nome di Maria Alessandrowna. (*Unità Naz.*)

GENOVA, 3. — Vennero sequestrati a Genova i num. 89 e 90 dell'*Unità ital.*

MAGENTA, 3. — Il conte Torre, prete di Milano, ebbe il gentile pensiero di ottenere da S. M., per mezzo del ministro della pubblica istruzione, una onorificenza cavalleresca a favore del parroco di Magenta, don Carlo Giardini, il quale, rifiutando tanti compensi, volle fare dono alla Biblioteca Ambrosiana della minuta del famoso proclama di Napoleone III.

FERRARA, 5. — Ieri è stato qui stipulato l'atto di fondazione della Banca di questa città, promossa dalla Banca di Torino. Sappiamo che vi prendono parte la Banca di Credito Veneto, la Banca Veneta, la Banca Industriale e Commerciale di Bologna, il Credito Genovese, il Credito Siciliano, ed alcuni capitalisti del luogo, fra cui i signor Iesi, Vitali ed altri.

PINEROLO, 5. — Una Società d'inglesi intende stabilire un grandioso cotonificio a Porte, che occuperebbe circa 600 operai.

CASTROVILLARI, 2. — Una grave disgrazia avvenne ieri l'altro nel traforo di Tursia, nel luogo denominato *Vernichio*. Una potente vena sulfurea aprtasi improvvisamente ebbe tanta forza da far morire diversi operai intenti al lavoro del traforo ferroviario, diramazione per Cosezza. Il numero dei morti non ancora si conosce, perchè fu tale lo spavento che nessuno poté finora avvicinarsi a quella pestifera esalazione senza sentirsi venir male.

Il terremoto si fece di bel nuovo sentire l'altra mattina verso le 9 30, in senso ondulatorio ma leggermente e senza guasti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — *L'Industrial Alsacien* assicura che Thiers visiterà la fortezza di Belfort, appena sgombrata dalle truppe prussiane.

— Il *Temps* annunzia che la Commissione del discentramento ha deciso, alla

maggioranza di 10 voti contro 4, che i *maires* debbano essere nominati in ciascun comune dai consiglieri municipali, assistiti da un numero eguale dei contribuenti principali.

— 4. Telegrafano al *Fanfulla*:

Il Governo intimò ai rifugiati spagnuoli che stanno nei paesi di frontiera di partire entro 48 ore, e di portare la loro residenza nell'interno della Francia.

L'elezione di Buffet a presidente dell'Assemblea ritensi come uno scacco pel Governo, e particolarmente per Thiers, che appoggiò Martel.

GERMANIA, 1. — Leggiamo nei giornali di Berlino:

« Il cancelliere dell'impero ricevè del Consiglio federale l'autorizzazione di concludere un trattato commerciale e di navigazione colla Svezia e Norvegia, mediante cui sono evitate certe difficoltà nei trattati conclusi sinora dalla Svezia coi singoli Stati tedeschi. Le relazioni commerciali della Germania e delle Svezia saranno regolate sul piede delle nazioni più favorite.

INGHILTERRA, 1. — Le entrate del Regno Unito durante l'anno finanziario, che terminò col 31 marzo p. p., ascensero a 76,608,770 lire st., cioè a 4 milioni, 973,770 di lire st. in più delle previsioni. Le spese si possono calcolare a circa 72 milioni di sterline. Tre milioni vennero destinati all'estinzione del debito. L'aumento principale nelle entrate fu di un milione circa nelle dogane, di oltre due milioni nell'imposta sul consumo (*excise*), di circa 200,000 lire sterline nelle poste, e 300,000 lire sterline nei telegrafi.

SPAGNA, 1. — Notizie dalla frontiera annunciano che i carlisti ricevono armi da diverse vie, principalmente per mare. Quattrocento reclute carliste riceveranno armi il 29 marzo.

Lettere da Malaga recano che 10 mila cittadini armati mantengono l'ordine, ma rifiutano di ammettere truppe regolari ovvero ufficiali di dogana nella città. Essi non permettono alle navi che portano soldati ad altre piazze di trattarsi nel porto e provvedono alle loro spese imponendo tasse sulle classi più agiate della popolazione.

— 3. Le perdite subite dai privati nell'Estremadura, in seguito ai torbidi socialisti, ascendono a 6,000,000 di reali.

Il ministro della guerra ha autorizzato l'acquisto di 50,000 carabine *Minié*.

Il generale Hidalgo ha rifiutato il posto di capitano generale delle isole Canarie.

RUSSIA, 31. — L'imperatore e l'imperatrice di Russia si propongono di visitare il castello di Tugenheim in Asia, nel mese di giugno, per essere presenti al 25° anniversario dall'accesso al trono del granduca regnante.

— Le colonne delle truppe russe cominciano a muoversi alla volta di Kbiya.

Il Governo russo ha ordinata la compilazione di una storia concisa dell'Asia centrale nei vari dialetti del Turkestan.

ATTI UFFICIALI

5 aprile.

R. decreto 31 dicembre 1872, che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili di alcuni enti morali ecclesiastici.

R. decreto 2 marzo, che autorizza l'aumento di capitale della *Banca popolare di Como*.

R. decreto 2 marzo, che autorizza la *Società carbonifera austro-italiana di Monte Romina*.

Ricompense al valor di marina.

Disposizioni nel personale giudiziario.

PROCESSO DAL CIN

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI CONEGLIANO

Udienza del 4 aprile.

L'udienza è aperta alle ore 10 1/2. (Perchè non si interpreti in modo diverso dal vero la discussione avvenuta

tra l'avv. Giuriati ed il dottor Vecelli, riempiamo una lacuna ieri lasciata, col registrare che finita la deposizione del dott. Vecelli abbiamo veduto questi parlare calorosamente coll'avv. Giuriati e stringergli poi amichevolmente la mano.)

Il Presidente fa dar lettura dell'esame ieri assunto dal giudice delegato nobile Marco Zorzi, della teste a discarico Maria dal Fabbro. In esso la teste disse d'aver saputo dalla voce pubblica che il male era stato recato dalla Santuz e non dalla Dal Cin; aggiunge poi di non aver mai detto al dott. Opocher che ciò lo aveva detto il Bellè Carlo.

L'avv. Giuriati domanda che si interpelli in argomento il dott. Opocher.

Il dott. Opocher dice che un giorno nel quale stava per uscire di camera la Dal Fabbro era nel salotto con quelli di sua famiglia, e stava dicendo che il Bellè le aveva detto che causa del male era stata la Santuz e non la Dal Cin, aggiungendo che lo sosterrebbe in esame, sfidando il Bellè a poterlo negare.

L'avv. Giuriati fa istanza perchè sia invitato dal tribunale a far parte del consesso peritale il dott. Opocher, riferendosi alle ragioni esposte nella prima udienza, ed alla ordinanza del tribunale, la quale escludeva temporaneamente il dott. Opocher come perito. La difesa lo domanda specialmente pel punto della giustizia della diagnosi di frattura fatta dalla Dal Cin.

Il P. M., riferendosi a ciò che ha detto nella prima udienza, si appella alla buona memoria del Tribunale, ed insiste perchè il dott. Opocher non sia assunto in qualità di perito.

L'avv. Giuriati replica e subordinatamente domanda di poter interpellare il dott. Opocher anche senza che egli vesta la divisa di perito.

Il tribunale ritiratosi per deliberare, pronuncia ordinanza per la quale, non essendo contemporanea la doppia qualifica del dott. Opocher, e per altre considerazioni, si ammette il dott. Opocher quale perito a difesa.

Il Presidente pronuncia acconcie parole invitando i periti ad esporre i loro giudizi.

Il dottor Dalla Balla racconta i fatti risultati, dai quali si desume che il Bellè cadendo dalla vettura riportò una contusione non lieve se dovette mettersi a sedere sopra un mucchio di ghiaia finchè cessasse il dolore, perchè avviene sempre nei dolori che interessano le ossa, che essi, acuti dapprincipio, vanno in breve scemando; e scemarono in fatto se egli non disse nulla dell'avvenuto, alla sua famiglia. Dimostra come sia messo fuori di questione, dalle risultanze dei dibattimenti, che la lesione riportata dal Bellè non era nè frattura nè lussazione, così per vari lavori fatti dal ragazzo, impossibili con lesione di quel genere e per gli esiti della malattia stessa. Ritene che la contusione non lieve, se bene curata, sarebbe stata facilmente guaribile, e che invece i mali trattamenti sofferti dal braccio così per lavori fatti dal ragazzo, come per maneggi di altri, abbiano aggravata e protratta la malattia, che si ridusse ad una periostite e flemone, infiammazione la prima del periostio, l'altra dei tessuti molli.

Crescendo il male pei mali trattamenti fatti dal ragazzo stesso, questi andò dalla Santuz, la quale (così crede l'oratore) opinò di avere a ridurre una lussazione e fece i maneggi non indifferenti che per quella riduzione occorrono, portando un doppio danno al malato: aggravando, cioè, il male coi maneggi ed impedendogli colla sua cura quella pronta ed efficace del medico. Altrettanto fece la Dal Cin, la quale credette di avere a trattare una frattura, colla aggravante che essendo maggiormente sviluppato il male, maggiore era il danno dei maneggi, maggiormente dannosa l'assenza di cura medica.

Ricorda il perito come realmente la Dal Cin credesse si trattasse di frattura, e così opinasse anche il dott. Opocher

per la gonfiezza generale che presentava l'avambraccio, pel colore violaceo, per l'intenso calore ed il dolore squisito, e per la prominente che si osservava al terzo inferiore dell'arto. Di più il dottor Opocher ha detto di aver udito lo scricchiolio delle ossa che tornavano al loro posto.

Crede il perito che i maneggi fossero abbastanza violenti non per ciò che risulta dalle testimonianze le quali lasciano in dubbio, ma perchè movimenti intensi occorrono per la riduzione della frattura. Crede poi che la trascuranza di eseguire l'ordine della Dal Cin di togliere la fasciatura, sia stata dannosa, ma che anche la fasciatura tenuta due soli giorni avrebbe aggravato il male. Dice di non sapere se la colpevolezza della Dal Cin sia estensibile al dott. Opocher, non sapendo se questi sia il dottore designato ad assistere....

L'avv. Giuriati protesta non essere questa medicina legale, ma apprezzamenti che non spettano ai periti; domanda che si formulino tesi alle quali i periti devono rispondere.

Il pres. invita il perito ad astenersi dagli apprezzamenti, ma a finire il suo giudizio sui fatti per poi passare alla soluzione delle tesi.

Il dott. Dalla Balla conclude ritenendo che il Bellè cadendo abbia riportato una contusione, non frattura o lussazione, si pregiudicò giocando alle palle e lavorando, fu aggravato dalla Santuz perchè questa operò incautamente, fu aggravato dalla Dal Cin per la stessa ragione e da ambedue perchè esse ritardarono l'intervento d'un medico che fosse in grado di fare una cura ragionevole.

Il pres. dà lettura delle tesi presentate ai periti nella istruttoria, alle quali risponde prima il dott. Dalla Balla.

Quesito 1. « Quale fosse in origine la lesione riportata da Pietro Bellè.

Ris. Una grave contusione che ha affetta la parte inferiore dell'avambraccio destro e la sua articolazione colla mano corrispondente.

Quesito 2. « Se vi sia stata lussazione della articolazione della mano o frattura dell'avambraccio.

Ris. Escludo recisamente l'una e l'altra lesione.

Quesito 3. « Se tutti i guasti riscontrati nel Pietro Bellè siano necessariamente derivati dalla contusione riportata cadendo, combinata col giocare che fece alle palle per varie volte nei due giorni successivi e coi gravi lavori fabbrili sostenuti nei due giorni posteriori, postergando ogni cura della contusione stessa, o se invece siano da attribuirsi in parte anche alle operazioni praticate sopra il braccio del paziente prima dalla Gasparotto e poscia dalla Dal Cin.

Ris. Ritengo che tutti i guasti avvenuti nel braccio del Bellè dipendano come da prima causa dalla contusione riportata a cui si uniscono come ragioni concomitanti ed aggravanti il giuoco delle palle, il lavoro successivo, le operazioni della Santuz e della Dal Cin e finalmente la trascuranza dei Bellè di non ricorrere ad un medico.

Quesito 4. « Determinare le pregiudicabili conseguenze derivate al Bellè unicamente dalla operazione della Santuz e separatamente quelle derivate dalla operazione della Dal Cin, non senza specificare rispetto all'una ed all'altra se siano di tale entità da costituire una lesione grave.

Ris. Le gravi conseguenze che avvennero nel Bellè per la prima cagione e per tutte le altre formano un complesso, che credo difficile di differenziare in modo da poter attribuire ad ognuna le giuste conseguenze; il giudizio in questo caso io non saprei farlo che approssimato, ma credo che le conseguenze della sola contusione sarebbero state lievi e guaribili facilmente, che una molto maggior colpa bisogna dare al giuoco e dai lavori successivi, che la Santuz abbia ridotto la cosa in istato che forse non poteva più dirsi lieve, poichè alla trascuraggine del Bellè si

aggiunsero i maneggi della Santuz; altra colpa finalmente deve farsi ai maneggi della Dal Cin, che mi è ancora dubbio, quanto fossero violenti, ma che furono applicati sopra una parte già molto maltrattata ed il processo infiammatorio nelle varie specie di tessuti era ruinato a notevole grado; finalmente il tempo che si è lasciato correre non tanto dalla operazione della Dal Cin, quanto dal secondo giorno dopo di essa, sino alla chiamata del medico, merita una certa importanza.

Il Presidente fa per suo conto i seguenti tre quesiti ai quali risponde il dott. Dalla Balla:

Quesito 5. « Se per medicare, curare, e guarire Pietro Bellè a partire dall'epoca in cui ebbe a sottostare ai maneggi meccanici dapprima della Santuz, indi della Dal Cin, occorresse in esse donne un corredo di cognizioni teorico pratiche e se di queste credesse fornita sia la Santuz che la Dal Cin. »

Ris. Credo che per medicare, curare e guarire Pietro Bellè nello stato in cui si presentò all'una ed all'altra donna occorressero cognizioni scientifico pratiche che sono ordinarie e passate in regola per ogni medico ed assolutamente mancanti nella prima e nella seconda delle due donne.

Quesito 6. « Se a riparare alla condizione patologica in cui si trovava Pietro Bellè all'epoca nella quale venne manovrato dalle due donne l'apparecchio applicato al braccio del paziente, dovesse essere applicato, levato, riposto, ad intervalli eguali.

Ris. Per riparare alla condizione patologica in cui si trovava Pietro Bellè, quando si presentò alla Santuz ed alla Dal Cin, non era opportuno l'apparecchio applicato dall'una e dall'altra; sarebbe stato meno dannoso se fosse stato rimosso e riapplicato ogni dì o più volte al dì, ma assai meglio sarebbe stato se quell'apparecchio o niente di simile si fosse applicato.

Quesito 7. « Quale sia l'abito del Pietro Bellè: se ed in quali proporzioni lo stesso abbia potuto pregiudicare il regolare processo di cura e di guarigione. »

Ris. Quanto all'abito ed allo stato generale della salute di Pietro Bellè, io credo che non avrebbero portato nessun ostacolo ad un regolare andamento del suo male, poichè quantunque in nessuna persona si possa escludere una qualche tendenza meno che felice, il suo temperamento, moderatamente sanguigno, è quello che più si accosta allo stato medio di sanità e forse una tendenza linfatica potrebbe essere rimarcata, non tale però da portar gravi sconci all'aumento del male.

Morandi. L'abito del Bellè, da ciò che possiamo dire, è linfatico venoso, ma la fisica costituzione essendo abbastanza robusta ed assente da lui ogni labile discrasia credo non abbia potuto influire dannosamente sul regolare processo della malattia.

L'udienza è sospesa alle ore 12 e mezza.

L'udienza è ripresa alle ore 1.

L'avv. Giuriati dice che i signori periti dovrebbero non solo dettare a verbale le conclusioni, ma motivarle verbalmente onde meglio illuminare le parti ed il giudizio.

I dottori Candiani e Ghirotti sono invitati a dare la soluzione ai quesiti medesimi.

Risponde il dott. Candiani, dopo l'esposizione sommaria dei fatti, ai singoli quesiti ed il dott. Ghirotti si associa alle sue risposte.

Al quesito 1.: La lesione riportata in origine dal Pietro Bellè deve essere stata una forte contusione alla estremità inferiore dell'avambraccio destro ed alla faccia dorsale della articolazione della mano corrispondente.

Al quesito 2. Escludo che nella lesione riportata dal Bellè ci sia stata lussazione dell'articolazione della mano o frattura dell'avambraccio.

Al quesito 3.: Tutti i quesiti rison-

trarsi nel Bellè credo non siano necessariamente derivati dalla contusione da lui riportata all'avambraccio della mano destra nella sua caduta, combinata col gioco alle palle susseguente e coi successivi gravi lavori fabbrili sostenuti, postergando ogni cura della contusione, e credo siano da attribuirsi tali guasti in parte anche alle operazioni praticate sopra il braccio paziente, prima dalla Gasparotto e poi dalla Dal Cin, e finalmente da attribuirsi in parte alla trascurata cura dal secondo giorno dalla fasciatura Dal Cin fino alla medicazione del dott. Zanetti.

Al quesito 4.: Le pregiudicabili conseguenze derivate al Bellè unicamente dalla operazione della Gasparotto devono essere di lieve importanza e facilmente rimediabili, le conseguenze derivate dal complesso della operazione della Dal Cin dovevano essere di molto maggiore importanza delle precedenti e di tale intensità da costituire da sole una lesione grave.

Al quesito 5.; Per medicare, curare e guarire il Bellè a partire dalle epoche dei maneggi meccanici delle donne credo occorresse un corredo di cognizioni teorico pratiche delle quali quelle donne non potevano essere fornite.

Al quesito 6.: A riparare alla condizione patologica da cui era affetto il Bellè all'epoca in cui venne manovrato dalle due donne, non doveva essere applicato al braccio apparecchio alcuno, e nel caso lo fosse stato doveva essere rimosso presto e spesso.

Al quesito 7.: L'abito del Bellè risulta linfatico-venoso senza però tendenza né a malattia scrofulosa né a discrasia di altro genere, per cui ritengo che la sua costituzione non abbia portato sinistra influenza sull'andamento del processo morboso al quale fu soggetto.

Il dott. Berti osserva che risultarono alcune variazioni nel giudizio orale da quello scritto dei dottori Ghirotti e Candiani e ne vorrebbe la spiegazione. Nel primo giudizio i periti avevano di tutto incolpato unicamente la fasciatura ristretta ed ora ne incolpano varie cause.

Il dott. Candiani risponde che fu obbligato a fare distinzioni di danni in riscontri e non riscontri e non si fece carico che dei primi e più gravi.

Si va poi discutendo sul significato dato dal dott. Candiani alla parola *danno* che può significare anche semplice incomodo di un'ora, ma non può essere usata in questo senso quando si parla delle conseguenze delle fasciature della Dal Cin nei due giorni dopo la visita, nel qual caso corrisponde a *conseguenze*.

Il dott. Berti domanda se mantengono il giudizio laddove dissero che per causa della fasciatura avvennero, tutti i danni ed il dott. Ghirotti dichiara di mantenerla.

Vengono interpellati i periti della difesa.

(Continua)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Promozione. — Con Reale decreto 26 marzo p. p. il sig. Candiani Francesco, attuale impiegato alle Ipoteche di Padova, venne promosso a Conservatore delle Ipoteche in Este.

Partenza. — Stamane col treno delle 11.25 il Tenente Colonnello cav. Emilio Sini partiva da Padova, colla famiglia, per Torino, dove recasi a raggiungere il 60° Reggimento di fanteria, sua nuova destinazione.

Il sig. generale comandante la Divisione, conte Thaon di Revel, volendo, con un tratto di speciale cortesia, provare al cav. Sini quanto ne apprezzasse i servizi, fu a salutarlo alla stazione, dove si trovavano anche tutti gli Ufficiali dello Stato Maggiore della Divisione, dei quali per ben sette anni egli fu il Capo rispettato ed amato, e parecchi altri del presidio.

Ebbimo noi pure la fortuna di stringere la mano a quel bravo Ufficiale nel-

Fatto della sua partenza, e di esternargli un'altra volta tutta la stima, che nel suo soggiorno tra noi avea saputo meritarsi per le belle qualità militari e civili che lo distinguono.

Il Municipio di Monselice e la pensione ai maestri elementari.

Intanto che presso il Parlamento si sta studiando il modo di porre ad effetto la disposizione della Legge 13 novembre 1859 relativamente alla Pensione di riposo agli insegnanti delle Scuole elementari.

Il Municipio di Monselice considerò che, poichè i maestri prestano il loro servizio a vantaggio del Comune, debbono al pari degli altri impiegati acquistare verso il medesimo gli stessi titoli (se non maggiori) alla riconoscenza; e che sarebbe stato per conseguenza una grave ingiustizia usare a loro riguardo un trattamento che li collocasse in una condizione inferiore.

La misura della pensione è in ragione di 2/8 dello stipendio dopo il primo decennio di regolare servizio, di 1/8 per ogni quinquennio successivo.

E con provvido pensiero esso stabilisce pure, sebbene in minore misura, il diritto a pensione per le vedove ed i sussidi di educazione pe' figli.

Questo atto volle il Consiglio Provinciale Scolastico che fosse fatto pubblico onde sia resa a Monselice la lode che gli è dovuta, e il nobile esempio possa essere imitato dagli altri Municipi della Provincia.

Sussidi concessi dal Ministero della P. Istruzione sopra proposta del Consiglio Prov. Scolastico a favore dell'istruzione primaria nella Provincia di Padova.

Table with 2 columns: Category and Amount. Rows include 'Ai Comuni, per spese straordinarie nel materiale scolastico e stipendio agli insegnanti ecc.', 'Agli insegnanti. Per le scuole degli adulti serali e festive.', 'Agli insegnanti segnalati per meriti scolastici.', 'Agli insegnanti per bisogni domestici.'

Totale nel biennio L. 63271

Incertezza. — Ieri sera l'assistente della Farmacia dell'Ospedale civico, Turra Carlo, presentava qualche miglioramento, ma oggi si è di nuovo aggravato.

Vi ha tuttora molta incertezza sulla causa immediata del suo male, benchè non siavi alcun dubbio che il Turra faceva uso del cloratio idrato.

Qualcuno non esclude il caso d'apoplessia.

P. S. Più tardi si avevano notizie migliori dell'ammalato.

Centenario del Petrarca. — Sappiamo che l'Ateneo veneto, desiderando che Venezia pure concorra a festeggiare il quinto centenario dalla morte di Francesco Petrarca, nominò una Commissione, affidandole la redazione di un volume, che deve avere per titolo: Il Petrarca a Venezia.

Questa Commissione si è già riunita e deliberò d'illustrare i Codici, le edizioni e le opere artistiche attinenti al Petrarca, che videro la luce, o che sono conservate a Venezia; l'influenza che il poeta esercitò sulla letteratura veneta; le sue ambascierie alla Repubblica; i doni e gli onori ch'egli fece a Venezia, o che ne ricevette in ricambio; insomma tutto ciò che può mettere in miglior luce le relazioni che passano tra Venezia e il grande italiano.

voro, e il libro, che ne uscirà, speriamo corrisponderà senza dubbio alla grandezza dell'argomento ed alla solennità della circostanza.

(Gazz. di Venezia) Inondati. — Leggesi nella Gazzetta Ufficiale del 5 corrente:

La Commissione centrale del berava testè a pro dei danneggiati dalle inondazioni i seguenti sussidi:

Table with 2 columns: Location and Amount. Rows include 'Genova', 'Idem di Reggio di Calabria', 'Idem di Padova', 'Idem di Salerno', 'Idem di Mantova', 'Idem di Modena', 'Idem di Ferrara (Bondeno)', 'Idem di Genova', 'Idem di Lucca', 'Idem di Caserta'.

Credito fondiario. — Il Comitato privato della Camera, nella seduta di sabbato, approvò senza contestazione il progetto di legge presentato dal ministro di agricoltura e commercio per estendere il credito fondiario alle provincie venete, di Mantova e di Roma.

Notizie musicali. — Il Piccolo Giornale di Napoli annunzia che il maestro Verdi, durante il suo soggiorno in Napoli, ha scritto e fatto eseguire nella propria casa, in presenza di alcuni amici, un quartetto strumentale.

Un'epigrafe pel monumento ad Armino. — Alcuni giornali, tra cui il Corriere di Milano, annunciarono che il prof. Michele Ferrucci vinse il concorso indotto per una epigrafe latina da scolpirsi sulla base del monumento eretto in Germania ad Armino, aggiungendo che i quattro versi, dei quali consta l'epigrafe, fruttarono al chiaro professore la bella somma di lire 6000.

Orbene, e il concorso e il premio sono una fiaba. Ecco, infatti, come stanno le cose, secondo una lettera dello stesso Ferrucci. Scrivendo al direttore del Barrotti, egli così si esprime:

«Non vi fu nè concorso, nè premio. Il concorso e il premio sono pure invenzioni non saprei dir di chi, le quali o non conviene ripetere, o ripetendole conviene smentirle. Rien n'est beau que le vrai, et c'est pour cela qu'il faut discerner le vrai d'avec le faux. Sappia ella dunque che la cosa andò precisamente nel modo da V. S. accennato, che cioè il principe, che gentilmente m'indusse a comporre que' due distichetti, fu l'attuale principe Leopoldo di Lippe-Detmold, che con altri principi tedeschi fu mio discepolo in Ginevra, quando in quella celebre accademia io insegnavo, come ora in Pisa, lettere latine e archeologia. E quel grazioso signore mi richiese di quella epigrafe, perchè appunto non molto lungi dalla sua capitale (Detmold) e dentro il suo piccolo principato è posto il colosso di Armino sopra una collina ai piedi della gran catena de' monti del Teuteberg, sotto la quale si stende la gran valle, ove Quintilio Varo fu trucidato da' Cherusci colle sue legioni.»

Leggansi ora i due bellissimi distici di cui trattasi: Heio ubi romano rubuerunt sanguine valles, Duaxque datus terra cum legione neci, Hostibus heio terror post saecula multa resurgo, Vindex germani nominis Arminius.

Terribile catastrofe. — Da un telegramma da Halifax, 2 togliamo i seguenti primi particolari sul naufragio dell'Atlantic:

Vennero salvate 250 persone e 750 rimasero annegate. Delle donne e fanciulli non si salvò nessuno. La nave ed il carico sono affatto perduti. Fra le persone salvate v'è il capitano, il medico di bordo, il terzo e quarto ufficiale. L'Atlantic naufragò presso l'isola di Mars mentre cercava di entrare nel porto di Halifax per prendere carbone

Ufficio delle Stato Civile di Padova.

Bullettino del 6 aprile 1873. NASCITE. — Maschi n. 1, femmine n. 1. MATRIMONI CELEBRATI. — Crivellari Pietro di Bortolomeo, celibe, falegname, con Danieletto Caterina di Sebastiano, nubile, cucitrice, entrambi di Bassanello. Fiorentino Antonio fu Sebastiano, celibe, inserviente ferroviario con Lazzaro Anni di Antonio, nubile, villica, entrambi dell'Arcella.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova 8 aprile

A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 6,4 Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 33,5 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: Date (6 Aprile) and three time points (Ore 9 a., 3 p., 9 p.). Rows include 'Barometro a 0° - mill.', 'Termometro centigr.', 'Tens. del vap. aeq.', 'Umidità relativa', 'Direz. e forza del vento', 'Stato del cielo'.

Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7 Temperatura massima = + 15.0 minima = + 7.5

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 pom. del 6 = mill. 2,6 dalle 9 p. del 6 alle 9 a. del 7 mill. 8,7

ULTIME NOTIZIE

Malgrado le assicurazioni dell'Osservatore Romano che la salute del Papa è completamente ristabilita, vi sono altri fogli della capitale che non si danno per vinti, e dicono ch'egli era indisposto anche sabato nel ricevere S. A. I. il Granduca Vladimir di Russia.

A proposito di questa malattia un corrispondente di Roma della Gazzetta d'Italia scrive:

«Per darvi un'idea dell'esattezza delle notizie dei fogli romani che attribuiscono un'importanza straordinaria ad un'indisposizione del Papa tanto lieve che neppure mi affrettai a farvene parola, basti dire che uno di essi asserì come Sua Santità venisse curato dal prof. Costantini, il quale passò un anno fa agli eterni riposi.»

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

MADRID, 6. — La Gazzetta ha il rapporto dettagliato sulla resa di Berga, e l'attribuisce al tradimento del comandante Morales. Conferma che sessantasette volontari furono uccisi dai carlisti a colpi di baionetta e di coltello, qualificando questo fatto come un assassinio. Chao è gravemente ammalato.

PARIGI, 6. — Oggi nelle tre elezioni municipali di Parigi furono eletti un conservatore e due radicali.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Vienna) and two time points (5, 7). Rows include 'Rendita italiana', 'Oro', 'Londra tre mesi', 'Francia', 'Prestito nazionale', 'Obbl. regia tabacchi', 'Azioni', 'Banca Nazionale', 'Azioni meridionali', 'Obblig. meridionali', 'Credito mobiliare', 'Banca Toscana', 'Banco Italo-German'.

Table with 3 columns: Location (Parigi) and two time points (4, 5). Rows include 'Prestito francese 5 0/0', 'Rendita francese 3 0/0', 'fine corr.', 'italiana 5 0/0', '15 corrente', 'Valori diversi', 'Ferrovie lomb.-ven.', 'Obbligaz.', 'Ferrovie Romane', 'Obbligaz.', 'Obbl. Ferr. V.-E. 1863', 'Obbl. Ferr. meridionali', 'Cambio sull'Italia', 'Obbl. Regia Tabacchi', 'Azioni', 'Prestito francese 3 0/0', 'Credito mob. francese', 'Cambio su Londra', 'Aggio dell'oro per mill.', 'Consolidati inglesi', 'Banca Franco-Italiana'.

Bortolameo Moschin, ger. responsab.

BANCA VENETA Di DEPOSITI E CONTI CORRENTI Capitale L. 10,000,000 Sede di Padova

Norme delle sue operazioni ordinarie a partire dal 17 Dicembre 1872.

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni e più corrispondendo l'interesse del 4 0/0 Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme. a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi a 6 0/0 » » » 6 mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti a 5 1/2 p. 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 6 per 0/0 oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni è del 95 0/0 del corso di borsa pe' fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata d volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero a corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero Padova, 16 dicembre 1872.

Il Vice Presidente M. V. JACOB Il Direttore Enrico Rava

Revoca di Mandato

Il sottoscritto, avendo cessato il suo commercio in causa della esagerata tassa di ricchezza mobile che gli si volle applicare, revocò mediante istrumento 5 marzo 1873 numeri 5567, 2889 atti Bona il mandato generale che aveva conferito al proprio figlio Pietro per gli affari mercantili. Padova 6 Aprile 1873.

NEGRELLI DOMENICO fu GIOVANNI 1-277

CURA RADICALE ANTIVENERE

PRESSO LA FARMACIA GALLEANI in Milano Via Meravigli numero 24

Polveri Antigonorrhoeiche, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. 1,50. Pillole Antigonorrhoeiche adottate sin dal 1851 negli ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente, che cronica. — Prezzo L. 2. Iniezione Antigonorrhoeica vegetale guarisce rapidamente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare alcuna cattiva conseguenza. — Prezzo L. 2. Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 sarà un distinto medico, che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

AVVISO

Il Negozio di proprietà del sig. Oliani precisamente sull'angolo vicino al caffè Pedrocchi viene aperto sotto il nome Alla Città di Genova con telerie, maglierie e lingerie. Verrà condotto dai signori Gambarini e Professione di Milano, rappresentanti la ditta B. Finzi pure di Milano con negozio e fabbrica in Galleria Vittorio Emanuele N. 23 e 25. 6-246

AVVISO

Si rende di pubblica notizia, che il Negozio Alla Città di Padova con lo smercio di Teleria, Maglieria, Biancheria, per un caso impreveduto non viene più trasferito in Via Pedrocchi, ma bensì per ora rimane aperto in Via S. Apollonia N. 1085 A, dirimpetto all'Anguria, e ciò a norma della nostra clientela. 5-258

D'APPITTARSI

anche subito vasta bottega con annesso magazzino e cantina, provvoluti di utensili ed attrezzi di casoleria e farinato e da locarsi anche senza i medesimi, il tutto posto sul Selciato e Piazza S. Antonio in Padova. Rivolgersi al proprietario che abita nell'appartamento superiore. 19-8

PERFETTA SALUTE ed energia restituita a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

5) Salute a tutti colla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato a numero 75,000 guarigioni, senza medicine e senza piaghe. La Revalenta economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dissipie), gastriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiazze, capogiro e ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, sterismo, nevralgi, vici del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 64,420.

Alessandria d'Egitto 22 maggio 1868. Ho avuto l'occasione di apprezzare tutta l'utilità della vostra Revalenta Arabica, che ho preso tre mesi or sono. Era affetto da nove anni da una costipazione terribilissima. Era terribile ed i migliori medici mi avevano dichiarato essere impossibile guarirmi. Si rallegrino ora i sofferenti! Se la scienza medica è incapace, la semplicissima Revalenta Arabica ci soccorre, coi risultati i più soddisfacenti. Essa mi ha guarito radicalmente, e non ho più irregolarità nelle funzioni né più tristezza, né melanconia. Mi ha dato insomma una novella vita.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50, da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via C'porto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cioccolate in polvere o in Tavollette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi. Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare nei diversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varasconi — Portogruaro, A. Maltipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farm. a Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filipuzzi, Comessati — Venezia, Ponci, Zamparoni, Agenzia Costantini, Antonio Accillo, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frizzi, Carlo Baggiano — Vicenza, Luigi Malolo, Valeri — Vittorio-Jenada, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassaro — Belluno, E. Forestini — Folke, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Olerzo, L. Pottini, L. Dismuti.

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nei giorni di martedì 22 corr. alle ore 12 m. nella resid. di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Reg. sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di istanza di candele, per la dalleria dei lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine desuro di Gorzone dal Ponte Zago fino alla tratta d'argine sistemata in Drizzagno I Pisani nel Comune di Cavazzere, Distretto di Biadene.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d' idoneità e moralità e cauzione la propria offerta con un depos. in L. 2200 in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a lire 250 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 23 corrente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro sessanta giorni dal della consegna e l'impegno convenuto sarà corrisposto con accenti di L. 6000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

Padova, 4 aprile 1873.

Il segretario SCARCIANA

In seguito all'ottenuto decreto, dato a Firenze il 23 giugno 1871, e per ottemperare al disposto dell'art. 121 del r. decreto 15 novembre 1865, il sottoscritto cav. dott. Domenico Urbani del fu cav. Giuseppe di Padova, d. mic. in Venezia, dichiara essere stato autorizzato da S. E. il ministro Guardasigilli ad eseguire nel Giornale Ufficiale del Regno e nei Giornali autorizzati alle inserzioni Ufficiali delle Provincie del suo domicilio di origine e della sua residenza attuale, nonché a fare affiggere alla Casa Comunale dello stesso suo domicilio di origine e della sua residenza attuale la pubblicazione voluta dal precitato decreto, per aggiungere al cognome Urbani, quello di De Ghefor, e ciò per se e suoi discendenti, invitando chiunque abbia interesse a presentarsi e le proprie opposizioni entro il termine di mesi quattro dal giorno delle affissioni o pubblicazioni.

Venezia 29 marzo 1873.

1-274 DOMENICO URBANI

ESTRATTO DI BANDO

Dinanzi il r. trib. civ. e correz. di Padova all'udienza del giorno 7 maggio 1873 ore 10 ant. a richiesta della signora Angela Ca. un'istanza Pizzo fu Giuseppe di Padova, rappresentata dal sottoscritto avv. di lei procuratore, avrà luogo in confronto della signora Tullia Boldrin fu Andrea di Padova l'incanto per la vendita dei beni qui sotto descritti autorizzata colia sentenza del r. tribunale sud detto in data 20 settembre 1872 debitamente registrata.

L'incanto si farà in due distinti lotti e verrà aperto col ribasso di un decimo del valore di stima.

Le altre condizioni della vendita sono contenute nel bando 2 aprile 1873 del cancelliere del suddetto trib. che si trova pubblicato e depositato nei luoghi indicati dall'art. 668 del cod. di procedura civile.

Delegato alla graduazione è il signor giudice nob. Marco Suman.

Beni da venderli

1. Casa in Padova contrada S. Giovanni n. civ. 1833 descritta in censo ai numeri 4106, 4107, 4137 coll'estimo di austriache lire 379.95 per pert. 1,71 ossia in superficie di ettari 0,17 fra confini a levante Candiani e Fabr. Giuseppe, e a mezzo del terreno e casa S. Rosa della stessa proprietà, a ponente Monich Antonio, a tramontana via S. Giovanni.

Valore di stima it. lire 14286.80.

2. Casa in Padova in contrada S. Rosa al civ. n. 1873 e nell'estimo stabile al n. 6360 per pert. cens. 0 17 colla rendita di austr. lire 55.44 ossia ettari 0,02 fra confini a levante Fabr. Giuseppe, a mezzo di via S. Rosa in continuazione del borgo Tedesco, a ponente Vazu Antonio a tramontana la stessa proprietà alla casa antecedente.

Valore di stima it. lire 4292.

La casa al n. 1. nel devorso anno fu soggetta al tributo diretto verso lo stato di lire 86.05 e quella al numero 2. di lire 32.81.

2-272 DONATI avv.

ESTRATTO DI BANDO

Si rende noto che dinanzi il r. trib. civ. e correz. di Padova all'udienza del giorno 12 maggio 1873 ore 10 ant. a richie-

sta del sig. Isacco Polacco fu Abramo domiciliato in Padova e per elezione presso il sottoscritto avv. di lui procuratore, avrà luogo in confronto del sig. Giov. Battista Meggiaro fu Giacinto domiciliato in Abano, l'incanto dei seguenti stabili:

In comune e distretto di Padova, comune censuario di Abano:

a) fabbricato per bagni termali descritto in censo col mapp. n. 502 superficie di pert. 0,44 colla rend. austriache lire 145.67.

b) casa al mapp. n. 1515 della superficie di pert. 0,12 colla rend. di aus. lire 6.71.

c) d'usura con una fabbrichet mura coperta a coppi di recentecozione, distinta in censo col mapp. n. 1517, aratorio, della superficie di che 2,58 colla rend. di aus. lire 7.51.

I detti beni vennero stimati del complessivo valore di it. lire 15500.

L'incanto avrà luogo in un solo lotto e si aprirà sul dato del valore di stima.

Le altre condizioni della vendita sono contenute nel bando 2 aprile 1873 del cancelliere del suddetto tr. b. che si trova pubblicato e depositato nei luoghi indicati dall'art. 668 del codice di procedura civile.

2-271 DONATI avv.

DEPOSITO DI ZOLFI

La Ditta Giuseppe Taboga di Padova avverte i signori possidenti che anche in quest'anno trova provvista di scelte qualità di Zolfo di **Bismia** e **Stella** sia in pani che macinato a più perfetta finezza ed a prezzi convenientissimi.

4-267

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magistral e prof. all'r. clinica in Vienna

L'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPP i. r. dentista pubblico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adatti per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

Polvere per denti vegetabile

del dott. J. G. POPP

Essa netta i denti in modo, che adoperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, coi medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacia: Cornello, Roberti, Dalle Nogare. Ferrara: Camastri. Ceneda: Marchetti. Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza: Valeri. Venezia: Rossi, Zampironi, Caviola, Pocol, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi

3-15

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI

MÉLANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE e di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quella adoperata sino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 67. Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 21. Prezzo L. 3.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di M. Romo, via dell'ospedale, N. 8, Torino, e dai principali farmacisti e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

presso il Profumiere Guerra a S. Carlo

ROB BOYVEAU LA FECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffeteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob genuino della firma del dottor GIRAUDEAU DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffeteur si vende al prezzo di 3 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffeteur nella casa del dottor GIRAUDEAU SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie.

13-6

28° Reggimento Fanteria

Essendo vacante nel suddetto reggimento il posto di Vivandiere, chi desidera concorrere ad occuparlo dovrà presentare all'Amministrazione del Corpo i documenti prescritti dal § 784 del regolamento sul reclutamento.

Il Direttore dei Conti I. CASETTI

PROFUMERIA EXTRA-FINA RIGAUD E CIA. 8, RUE VIVIERE, A PARIGI

SAPONE MIRANDA

AL SUGO DI GIGLIO E DI LATTUCA. Il più untoso, il meglio profumato di tutti i saponi di toeletta.

TOLUTINE RIGAUD

Nuova acqua da toeletta, superiore all'acqua di Colonia e a tutti aceti i più stimati.

CREMA DENTIFRICA RIGAUD

Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, dà ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici.

DENTORINE RIGAUD

Questo elisir dentifricio a base d'arnica, fortifica le gengive, profuma gradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue.

POMATA E OLIO MIRANDA

Per la conservazione e la bellezza dei capelli.

ESSENZA (BOUQUET) DI MANIGLIA

ESTRATTO DI YLANG-YLANG E DI KANANGA. Nuovi e deliziosi profumi per il fazzoletto, estratti dai fiori del Giappone e di Maniglia.

COLORIGENE RIGAUD

In 3 o 4 giorni rende ai capelli il colore primitivo, senza macchiare la pelle, ne opacora la biancheria, questo prodotto interamente inoffensivo, non contiene del nitrato d'argento.

POLVERE ROSATA

IN PACCHETTI E POLVERE DEL GIAPPONE IN SCATOLE CON VIGGICI. Per rimpiazzare la polvere di riso e preservare la pelle della macchina dalle grasse precece.

ACQUA DI FIOR DI SIGLE

Per bianchire la carnagione, far scomparire le macchie di rossore, il nero del sole e dar alla pelle la bianchezza così ricercata dalle dame Parigine.

SPECIALITÀ DEI PRODOTTI A'LYLANGYLANG

Estratto d'ylang-ylang. Gold-Cream ylang-ylang. Saponi a l'ylang-ylang. Polvere di riso a l'ylang-ylang. Olii a l'ylang-ylang. Pomata a l'ylang-ylang.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni C., via Sala, 10, in Milano. - Vendita in Padova presso il sig. Giuseppe Merati e presso il sig. Angelo Guerra a San Carlo, e in Piazza Unita d'Italia 6-17

PUBBLICAZIONI

della Tipografia Editrice F. Sacchetto

RABBENO A. Istruzioni popolari sui Giurati

ED annotazioni pratiche relative

Padova 1871.

«È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatolette né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. Londra»

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina inglese, la REVALENTA ARABICA. DU BARRY DI LONDRA. AVVISO IMPORTANTE. Da oggi in poi una sola istruzione di cottura sarà bastare per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; Parte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte la notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovai perfettamente guarita.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diturne indigestione e debolezza di ventricolo, tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutto le cure prescritte dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viaggiare per guarirmi lo stomaco ed avvicinarsi alla tomba. Quando per ultimo sperimentai avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovai ora in istate florida e sano. Sia lode agli inventori della sublimo Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cucercia abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA. Dotti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppati nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate, ecc.

Antisettico la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza; viaggiano per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità e cattivo gusto al palato levandosi al mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soavezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, del polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Dei 29 anni di estinate ronzio di orecchie e di cronica reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita col vostro incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Mia figlia che sofferiva eccessivamente, non poteva più né digiuno né dormire, ed era opprressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soavezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

In Polvere: scatolette di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 f. 4.50; per 48 f. 8. per 120 f. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze f. 2.50; per 24 f. 4.50; per 48 f. 8. Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Operta, Torino. Rivenditori: PADOVA Roberti, Zanetti, Pineri e Mauro; Giulio Vignati, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia.

PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. PORTOGUARO. A. Molinari, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quattrini, farmacia. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Comencati. — VENEZIA. Pocol; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cos. Deggiatto. — VICENZA. Luigi — giallo; Valer. — VITTORIO-CENEDE. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Della Chiesa farm. Besle. — ODERZO. L. Ciniotti; L. Dismutti.

VENDIBILE presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA del March. Pietro Selvatico Padova 1868, in 12° - Lire 6